

Diego, gran cuore che cede “Pagava il cibo ai rifugiati”

Il commosso ricordo
dei colleghi per il **poliziotto**
ucciso da un infarto

Traverso (**Siap**): “Devono
essere garantiti maggiori
screening e tutele”

STEFANO ORIGONE

È RIMASTO per più di un'ora nella caserma di Bolzaneto per una visita istituzionale al Reparto Mobile di Genova in via Sardorella, dove prestava servizio Diego Turra, morto il 6 agosto a Ventimiglia poco prima degli scontri del Reparto con i no border (il funerale verrà officiato domani alle 16 nella Cattedrale di San Michele Arcangelo di Albenga). Il **capo della polizia Franco Gabrielli** incontra i suoi uomini, il sindacato **Siap**, analizza i problemi che affronta ogni giorno la **polizia** per poi ripartire per Ventimiglia e Sanremo, dove rende omaggio alla salma. «Mi sono sentito in dovere di passare in questo reparto perché io credo che il modo migliore per onorare i morti sia prendersi cura dei vivi. E anche perché in questo momento come amministrazione in generale, e come reparto in particolare, dobbiamo serrare le fila», ha detto **Gabrielli**. In tanti, dal capo del Reparto Mobile fino al giovane agente, nel corso della visita hanno gli hanno raccontato gli ultimi momenti di vita di Diego

Turra. Del suo grande cuore, di quel cuore che ha ceduto in queste lunghe giornate sotto il sole cocente e affrontando turni interminabili. «Era una persona generosa, mi ricordo che qualche giorno fa aveva comprato un piatto di pasta a un profugo - ha raccontato un collega -. Mi aveva detto: si vede che sono giorni che non mangia, non posso vederlo così». Ci sono la morte, la commemorazione, ma come dice **Gabrielli** anche i problemi dei vivi da affrontare. E il sindacato **Siap** ha chiesto un incontro proprio per parlare di presente e futuro. Il **capo della polizia** non si tira indietro e si sofferma con il segretario provinciale Roberto Traverso. Sul piatto le gravi problematiche connesse all'invecchiamento del personale della **polizia** e “al mancato turn over dovuto alle sciagurate gestioni politiche che si sono susseguite da anni” sono state sottolineate a **Gabrielli**. Traverso ha fatto presente anche “la necessità di maggiori tutele e screening sanitari del personale dal punto di vista fisico e da quello psicologico, controlli interni a tutt'oggi assenti e privi di strumenti giuri-

dici”. Secondo il **Siap**, il **capo della polizia** ha convenuto che questo percorso va intrapreso da più parti con la collaborazione anche della parte di sindacale. «Ancora una volta il prefetto **Gabrielli** ha dimostrato l'autorevolezza che lo ha contraddistinto in questi pochi mesi di mandato, dando un segnale fortissimo di vicinanza ai poliziotti genovesi e ascoltando i rappresentanti sindacali in un clima costruttivo, offrendo la possibilità di confrontarsi prima di tutto con un **poliziotto**». Il **Siap** ha rappresentato le gravi problematiche connesse all'invecchiamento del personale e al mancato ricambio e la necessità di maggiori tutele e controlli del personale dal punto di vista fisico e da quello psicologico. «Il comparto sicurezza è stato affossato, sia dalla destra che dalla sinistra, ma il paese è in una condizione difficile per quanto riguarda la sicurezza e dobbiamo lavorare con il personale che abbiamo. Bisogna andare a distinguere chi può e non può affrontare carichi di lavoro di questo genere», conclude Traverso.

GRUPPO EDITORIALE RISERVATA





INTORNO A DIEGO
La moglie di Diego Turra
abbracciata da un'agente
Sotto, il ricordo alla
caserma di Bolzaneto